

CHE AMBIENTE...



Italia Nostra, il presidente sotto accusa: “Che accordi ha preso con Cingolani?”

A Italia Nostra, la storica associazione per la salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali, volano gli stracci. Tra accuse di collaborazionismo con chi vorrebbe il ritorno all'atomo e l'impiego massiccio dei termovalorizzatori e l'imbarazzo dei vertici sospettati sostanzialmente di giocare una partita in proprio. A tu per tu, nelle segrete stanze, con il ministro dell'Ambiente Roberto Cingolani, innanzitutto, che con la sua apertura al nucleare ha dato la stura a Matteo Salvini favorevolissimo alle centrali. “Cara Presidente, i sottoscritti soltanto ora apprendono, attraverso questa e-mail, delle interlocuzioni istituzionali avute o programmate e, con sconcerto, devono rilevare che neppure tra i componenti del Consiglio direttivo nazionale si è a conoscenza di quali siano state le posizioni rappresentate a nome e per conto di Italia Nostra. Infatti sui temi oggetto dell'incontro (con Cingolani, ndr) non c'è mai stata nessuna discussione” si legge in una missiva indirizzata alla presidente dell'Associazione, Ebe Giacometti. Che si è vista pure recapitare un sollecito dalla prefettura di Roma che le ha chiesto di tirare fuori i bilanci e i conti degli ultimi tre anni. Ma pure chiarimenti sulla trasparenza del procedimento elettorale in corso per il rinnovo del consiglio nazio-

nale, ossia l'organo che sarà l'interlocutore del governo sulle politiche ambientali e energetiche. Perché alcuni iscritti, con i loro esposti hanno denunciato alcune opacità, come l'irregolare ammissione di nuovi soci e di autocandidature contrari allo statuto e che potrebbero essere determinanti per l'elezione di rinnovo dei vertici di Italia Nostra. La tensione si taglia a fette, come traspare dalle parole della stessa Possetti: “Abbiamo già provveduto a mettere insieme la documentazione richiesta dalla prefettura. Che è motivo di imbarazzo istituzionale per il delicato momento che stiamo attraversando”. Delicatissimo anche e soprattutto per le accuse contenute nella lettera con cui i consiglieri nazionali e i presidenti regionali hanno chiesto lumi sugli incontri con Cingolani e gli altri che decideranno di Pnrr e transizione energetica. Cosa è stato detto o assicurato al ministro? Nessuno lo sa. Mentre “è noto che nell'attuale Consiglio direttivo nazionale ci sono anche Consiglieri con posizioni a dir poco imbarazzanti e confliggenti con la storia, la pratica e lo spirito d'Italia Nostra: negazionisti della crisi climatica, pro-nuclearisti, pro-inceneritori”. Insomma salviniani (e non solo), sotto copertura.

ILARIA PROIETTI